



CONSIGLIO PROVINCIALE DI TORINO

ESTRATTO DAL VERBALE DELL'ADUNANZA VI

14 settembre 2004

Presidenza: Sergio VALLERO
Francesco VERCILLO

Il giorno 14 del mese di settembre duemilaquattro, alle ore 15.00, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale, sotto la Presidenza, per parte della seduta, del Presidente del Consiglio Sergio VALLERO e, per la restante parte, del Vice Presidente Francesco VERCILLO e con la partecipazione del Segretario Generale Edoardo SORTINO, si è riunito il Consiglio Provinciale come dall'avviso del 7 settembre 2004 recapitato nel termine legale - insieme con l'Ordine del Giorno - ai singoli Consiglieri ed affisso all'Albo Pretorio.

Sono intervenuti il Presidente della Provincia Antonino SAITTA e i Consiglieri:
Gemma AMPRINO - Piergiorgio BERTONE - Fabrizio BERTOT - Sergio BISACCA - Barbara BONINO - Franco Maria BOTTA - Aldo BURATTO - Arturo CALLIGARO - Giuseppe CERCHIO - Vilmo CHIAROTTO - Vincenzo CHIEPPA - Fabrizio COMBA - Mauro CORPILLO - Mario CORSATO - Gianna DE MASI - Tommaso D'ELIA - Stefano ESPOSITO - Paolo FERRERO - Andrea FLUTTERO - Matteo FRANCAVILLA - Vincenzo GALATI - Carlo GIACOMETTO - Antonella GRIFFA - Nadia LOIACONI - Claudio LUBATTI - Marco NOVELLO - Matteo PALENA - Luisa PELUSO - Raffaele PETRARULO - Domenico PINO - Modesto PUCCI - Ugo REPETTO - Luigi Sergio RICCA - Elvi ROSSI - Stefano RUFFINI - Giuseppe SAMMARTANO - Giovanna TANGOLO - Roberto TENTONI - Dario TROIANO - Giancarlo VACCA CAVALOT - Pietro VALENZANO - Sergio VALLERO - Francesco VERCILLO.

Sono assenti i Consiglieri: Valeria GIORDANO - Gianfranco NOVERO.

Partecipano alla seduta gli Assessori: Gianni OLIVA - Marco BELLION - Valter GIULIANO - Giuseppina DE SANTIS - Eleonora ARTESIO - Cinzia CONDELLO - Umberto D'OTTAVIO - Angela MASSAGLIA - Giovanni OSSOLA - Dorino PIRAS - Silvana SANLORENZO - Alessandra SPERANZA - Aurora TESIO.

Sono assenti gli Assessori: Franco CAMPIA - Patrizia BUGNANO.

Commissione di scrutinio: Vincenzo CHIEPPA - Paolo FERRERO - Claudio LUBATTI.

(Omissis)

OGGETTO: Urbanistica – Comune di Moncalieri – Progetto preliminare variante strutturale n. 15 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. – Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 227528/2004

Il **Presidente del Consiglio**, pone in discussione la deliberazione, proposta dall'Assessore Sanlorenzo, a nome della Giunta (31/8/2004), del cui oggetto viene data lettura, a norma dell'art. 19, comma 2, del Regolamento, dal Segretario Generale e il cui testo è di seguito riportato:

IL CONSIGLIO PROVINCIALE

Premesso che per il Comune di Moncalieri:

la strumentazione urbanistica risulta la seguente:

- è dotato di P.R.G.C., approvato dalla Regione Piemonte con deliberazione G.R. n. 33-204 del 12/06/2000;
- ha approvato, con deliberazione C.C. n. 121 del 18/12/1998 e n. 13 del 15/02/1999, due Varianti parziali, ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. 74 del 13/07/2001, il progetto definitivo della Variante parziale n. 2 al P.R.G.C., ai sensi del settimo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77, così come modificato dalla L.R. 29 luglio 1997 n. 41, introducendo condizionamenti per l'edificabilità nelle aree colpite dagli eventi alluvionali;
- ha adottato, con deliberazione del C.C. n. 114 del 19/12/2001, il Progetto Preliminare del Piano Particolareggiato di Corso Trieste, in Variante al suddetto P.R.G.C.;
- ha approvato, con deliberazione del C.C. n. 45 del 22/05/2003, la Variante parziale n. 10 al P.R.G.C., sempre ai sensi del già citato settimo comma;
- ha approvato, sempre con deliberazione del C.C. n. 25 del 25/03/2002, una "Variante non variante" n. 5 al P.R.G.C., ai sensi dell'ottavo comma dell'art. 17 della L.R. n. 56/77;
- ha adottato, con deliberazione C.C. n. 86 del 26/09/2003, la Variante Strutturale n. 15 al P.R.G.C. vigente di adeguamento al Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po (P.A.I.) ai sensi dell'art. 17, comma 4 della L.R. n. 56/77; la suddetta deliberazione è stata trasmessa alla Provincia per la sua valutazione rispetto alle previsioni contenute nel Piano Territoriale di Coordinamento (*pratica n. 44/2003*);

i dati socio-economici e territoriali che caratterizzano il Comune sono:

- compreso nel Circondario Provinciale di Torino, Sub-ambito "*Torino*", rispetto al quale sono applicabili gli Indirizzi di coordinamento sovracomunale, previsti all'art. 15.3.1 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.C.), di cui l'Amministrazione Provinciale propugna l'attuazione;
- fa parte del *Patto Territoriale Torino Sud* (insieme ad altri 22 Comuni e a numerose associazioni, consorzi e società), di cui la Provincia di Torino è Soggetto responsabile;
- centro locale, sede di servizi interurbani a scala locale, individuato dalla Provincia come livello IV superiore;
- trend demografico: in crescita tra il 1971 ed il 1981; in calo negli ultimi anni (1971: 56.115 ab; 1981: 64.035 ab; 1991: 59.700 ab; 2001: 53.120 ab);
- superficie: 4.738 *ha*, dei quali 3.046 in zona pianeggiante e 1.691 in zona collinare. In base alla capacità d'uso dei suoli, 1.635 *ha* appartengono alla Classe I[^] e 527 *ha* alla Classe II[^]; è altresì caratterizzato dalla presenza di 291 *ha* di aree boscate;
- non rientra nei sistemi di diffusione urbana del P.T.C.;
- centro storico individuato dal Piano Territoriale Regionale di "*media rilevanza regionale*";
- infrastrutture per la mobilità:
 - ferrovia;
 - centro di interscambio;
 - tangenziale e autostrada A6;
- la ex S.S. n. 20 (di interesse regionale), n. 29 (di interesse provinciale nel tratto considerato), le S.P. n. 125 e 126;

l'assetto idrogeologico del territorio è determinato:

- dal Fiume Po, dai Torrenti Sangone, Chisola e Banna di Santena nonché dai Rii Tepice e Valle Sauglio;
- dalle acque pubbliche del Canale della Ficca e del Rio di Pallera;
- in base ai dati della Banca Dati Geologica della Regione Piemonte, circa 55 ettari del territorio sono interessati da movimenti gravitativi: 22 ettari da frane attive areali, 33 ettari da areali di frane quiescenti;
- dal *"Piano stralcio per l'Assetto Idrogeologico"* (P.A.I.), adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 18 del 26 aprile 2001, approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 24/05/01, che evidenzia la presenza di areali delle frane attive nel territorio del Comune di Moncalieri;
- dal *"Progetto di Piano Stralcio di integrazione al Piano per l'Assetto Idrogeologico (P.A.I.) adottato ai sensi dell'art. 18 della Legge 183/1989 (Integrazione n. 1)"*, adottato dall'Autorità di Bacino del fiume Po con deliberazione del Comitato Istituzionale n. 19 del 26 aprile 2001;

la tutela ambientale è presente attraverso:

- l'inclusione nell'elenco di cui all'art. 20 delle Norme di attuazione del Piano Territoriale Regionale del Fiume Po, dei Torrenti Sangone, Chisola e Banna di Santena nonché del Rio Tepice. Per effetto delle norme in esso contenute, lungo i relativi corsi compete alla Regione Piemonte, il rilascio delle autorizzazioni di cui al D.L.vo n. 490/99 (ora sostituito dal D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*), in conformità al disposto dell'art. 10 della L.R. 20/89;
- il Progetto Territoriale Operativo del Po ed il Piano d'Area;
- l'Area Protetta Regionale Istituita della Fascia Fluviale del Po *"Lanca di Santa Marta e confluenza Po-Banna"* e Biotopo Comunitario Direttiva 92/43 CEE "HABITAT" BC 10017;
- l'Area attrezzata *"Le Vallere"*, dell'estensione di 34 ettari, costituita dalla Regione Piemonte nel 1982;
- vasta parte del territorio è sottoposta al vincolo di cui ai Decreti Ministeriali 1° agosto 1985, emanati ai sensi dell'art. 2 del D.M. 21/09/1984, denominati *"Galassini"* ed una porzione al vincolo ex lege 1497/1939 (sostituita dal D. Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio"*), per i quali si applicano le disposizioni dell'art. 12 del P.T.R.; tutta la porzione collinare ricade comunque tra le Aree di approfondimento con specifica valenza paesistica, di cui all'art. 12 delle N.d.A. del P.T.R., da sottoporre alla formazione di un Piano territoriale con specifica considerazione dei valori paesistici ed ambientali, di competenza regionale;

(per ulteriori dati informativi si vedano le "schede comunali" allegate agli elaborati del P.T.C.);

preso atto dei motivi che hanno indotto l'Amministrazione Comunale ad adottare il Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 15 al P.R.G.C. vigente, così come emergono dalla deliberazione C.C. n. 86 del 26/09/2003 di adozione, finalizzati all'adeguamento a quanto stabilito dal *"Piano Stralcio per l'Assetto Idrogeologico del Fiume Po"*, adottato dal Comitato Istituzionale dell'Autorità di Bacino del Fiume Po con deliberazione n. 18 del 26/04/2001 ed approvato con Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri in data 24/06/2001;

rilevato che, nello specifico, il Progetto Preliminare di Variante Strutturale in oggetto, adottata con la deliberazione C.C. n. 86/2003 testè citata e con i relativi allegati tecnici, propone le seguenti modifiche ed integrazioni al P.R.G.C. vigente:

- l'integrazione delle Norme Tecniche di Attuazione del Piano, con le prescrizioni di carattere geologico e le limitazioni riferite ad ogni singola classe di pericolosità geomorfologica;
- la redazione della *"Carta di Sintesi della pericolosità geomorfologica e dell'idoneità all'utilizzazione urbanistica"* secondo le specifiche dettate dalla Circolare P.G.R. n. 7/LAP/96 e relativa Nota Tecnica Esplicativa, recependo tra l'altro i risultati delle verifiche di

compatibilità idraulica ed idrogeologica come previste dal *“Piano Stralcio per l’Assetto idrogeologico del Fiume Po”* (P.A.I.);

- l’individuazione di quindici interventi, previsti sia in ambito di pianura che in quello di collina, per la messa in sicurezza di tutto il territorio comunale;

informati i Servizi e le Aree interessate;

visti i pareri dei seguenti Servizi:

- Grandi infrastrutture viabilità in data 20/10/2003;
- Difesa del suolo in data 11/03/2004;

vista l’istruttoria predisposta dal Servizio Urbanistica, datata 17/08/2004, nella quale si propone la presentazione di osservazioni che tengono conto delle indicazioni di pianificazione territoriale contenute nel vigente Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia;

considerate condivisibili le determinazioni proposte dal Servizio Urbanistica, in riferimento ai documenti di programmazione urbanistica regionale e provinciale nonché alle competenze dirette in materia di difesa del suolo e protezione civile;

visti:

- il 6° comma dell’art. 15 L.R. n. 56/77 modificata ed integrata;
- gli artt. 19, 20, 42, 124 e 134 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;
- la deliberazione del Consiglio Provinciale n. 194922/2000 del 19/09/2000, relativa alle modalità per la presentazione di osservazioni, proposte e pareri sui Piani Regolatori Generali Comunali ed Intercomunali, e loro varianti;
- il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia, approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1 agosto 2003;

acquisito il parere favorevole in ordine alla regolarità tecnica del Responsabile del Servizio interessato ai sensi dell’art. 49 comma 1 del Testo Unico delle leggi sull’Ordinamento degli Enti Locali approvato con D. Lgs. 18/08/2000 n. 267;

visto l’art. 134, comma 4, del citato Testo Unico e ritenuta l’urgenza;

D E L I B E R A

1. **che**, in merito al Progetto Preliminare della Variante Strutturale n. 15 al P.R.G.C. (ai sensi del comma 4, art. 17 L.R. n. 56/77), adottato dal Comune di Moncalieri con deliberazione C.C. n. 86 del 26/09/2003, **non si rilevano incompatibilità** con il **Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia** approvato con deliberazione Consiglio Regionale n. 291-26243 del 1/08/2003, pubblicata sul B.U.R. in data 21/08/2003;
2. **di formulare**, rispetto al suddetto Progetto Preliminare di P.R.G.C., le seguenti osservazioni:
 - a) il territorio del Comune di Moncalieri è caratterizzato dalla presenza di un ampio settore collinare ubicato a nord-est, le cui caratteristiche litologiche e morfologiche comportano la predisposizione all’insorgere di numerosi e diffusi fenomeni puntuali di erosione, di frana per scivolamento e/o colata, nonché di alcuni fenomeni franosi di più ampie proporzioni e di un ampio settore pianeggiante, ubicato ad ovest ed a sud, ripetutamente ed ampiamente interessato da inondazioni connesse al Po ed ai suoi affluenti di sinistra: Sangone principalmente e Chisola secondariamente e, in concomitanza con l’evento alluvionale del 2000, il cedimento delle sponde del canale A.E.M.. Il confronto tra i dissesti riportati nella carta geomorfologica allegata alla Variante in esame e quelli segnalati dalla Banca Dati

della Provincia ha evidenziato una buona corrispondenza tra i dati, facendo emergere solo alcune rare difformità connesse al sottodimensionamento areale di qualche fenomeno franoso, peraltro quasi sempre senza conseguenze a livello di “*Carta di sintesi*”. Lo stesso confronto relativo ai dissesti legati alla dinamica fluviale nei settori di pianura ha messo in evidenza:

- come indicato nell'Allegato 2, al punto 3.3 della deliberazione G.R. n. 45-6656 del 15/07/2002, i livelli di intensità/pericolosità *EeA*, *EbA*, *EmA* per quanto concerne i processi legati al dissesto di tipo areale, riguardano la dinamica del reticolo idrografico principale non fasciato dalle fasce fluviali del P.A.I. e/o secondario. Nel caso in esame il Po, il Sangone e il Chisola in corrispondenza del territorio comunale di Moncalieri, sono interessati dalle fasce fluviali. Pertanto le classificazioni *EeA*, *EbA* e *EmA* riportate appaiono inopportune mentre, ai sensi di quanto previsto nell'All. A della Circolare P.G.R. 8 maggio 1996 n.7/LAP, sono da riportare in quest'ultima, se presenti, indicazioni relative a paleoalvei, battute di sponda, aree potenzialmente inondabili da acque di esondazione ad alta, media o bassa energia ecc...;
- in sinistra idrografica del Sangone, nel tratto immediatamente a nord est dell'autostrada e tra l'autostrada e la linea ferroviaria, la segnalazione (alluvione 2000) di aree allagate richiederebbe, più coerentemente, una ripermimetrazione di maggior dettaglio del tratto, con l'inserimento di aree a pericolosità elevata (senza contare che l'area è comunque compresa nella Fascia B del P.A.I.). La stessa incongruenza si riscontra anche in corrispondenza della fascia di territorio a media/moderata pericolosità posta ad est dell'autostrada nel tratto compreso tra la sponda destra del Sangone ed il ponte sul Po di C.so Trieste e, sempre in destra Sangone, in corrispondenza della vasta area tra il confine comunale e la linea ferroviaria per Pinerolo così come tra la linea ferroviaria per Asti e l'autostrada;
- la segnalazione di aree inondate durante l'evento del 1994 (elaborato 3.1 e Banca Dati) ubicate a monte della linea ferroviaria Torino-Asti, che sarebbe opportuno riportare come aree *EmA* nell'elaborato 6 e, di conseguenza, tenere presenti nella “*Carta di sintesi*”.

In generale, per quel che riguarda la “*Carta di sintesi*” si è riscontrata, a causa di una non appropriata scelta grafica, la difficoltà a riconoscere i limiti di fascia mentre l'analisi dell'elaborato 15.1 ha messo in evidenza l'opportunità di:

- in sinistra idrografica del Sangone, nel tratto immediatamente a nord est dell'autostrada, visto il limite di progetto e il limite esterno di Fascia C, estendere la classificazione *IIIb1* in modo da comprendere tutta l'area fino al confine comunale. A tal proposito si ricorda che nella Nota Tecnica Esplicativa della Circolare della Regione Piemonte, pubblicata nel B.U.R.P. n. 5 del 2 febbraio 2000, viene specificato che in fascia C è possibile prevedere la classe 2. Tuttavia, nel P.A.I. (art. 31 comma 5), si evidenzia che i Comuni sono tenuti a valutare le condizioni di rischio e, al fine di minimizzare le stesse, ad applicare (anche parzialmente), fino alla avvenuta realizzazione delle opere di difesa, gli articoli delle norme di attuazione del P.A.I. relative alla fascia B; tale concetto è ribadito anche nell'allegato 3, art. 2 della D.G.R. 15 luglio 2002 n. 45-6656;
- per le stesse ragioni, sempre in sinistra idrografica del Sangone, a sud ovest dell'autostrada, la proposta comunale del limite di progetto e del limite di fascia C, comporta, per l'area racchiusa, la classificazione in classe *III*;
- nella parte collinare, allargare la fascia spondale destra del Rio Rubella, classificata *IIIa*, in corrispondenza dell'ansa che il Rio disegna appena a monte del conoide in modo da comprendere le tre piccole aree classificate *IIIa*;
- in corrispondenza della frana *64Fq6D* prevedere la classe *IIIa* ai sensi della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare n. 7/LAP;

- poco a monte di località Santa Brigida, ampliare a valle della strada la zona *IIIb1* per comprendere l'area in frana segnalata nella Banca dati della Provincia e confermata con l'analisi fotointerpretativa.

L'analisi dell'elaborato 15.2 ha messo in evidenza:

- in sinistra Po, in corrispondenza di Zona Vallere, a tergo del limite di progetto tra la fascia B e la fascia C proposto dal Comune, l'opportunità di uniformare in classe *III* (*IIIa*, *IIIb1* o *IIIb2* a seconda delle edificazioni presenti) i terreni compresi tra il limite di progetto e l'autostrada sia per mancanza di evidenze che giustifichino la presenza di una area classificata *IIIb* in tale settore sia per i motivi tecnico-normativi riportati precedentemente;
- in destra Sangone, a ovest della linea ferroviaria Torino-Pinerolo, la presenza dell'argine giustifica la classificazione *IIIb2* decisa per le aree a tergo di tale opera di difesa, parimenti, per motivi di omogeneità e congruità, si ritiene più consona, in mancanza di motivazione specifica, tale classificazione anche per le due aree classificate *IIIb* ricomprese all'interno delle aree a tergo della suddetta opera di difesa;
- in sinistra Po, in corrispondenza della confluenza del T. Chisola la proposta dell'intervento 8 (adeguamento in quota dell'argine del Chisola) suggerisce l'attuale parziale insufficienza delle opere di difesa presenti; di conseguenza si ritiene opportuno che le aree a tergo della suddetta proposta di intervento siano interamente classificate in classe *III* (*IIIa* o *IIIb1* a seconda delle edificazioni presenti) almeno fino alla ex S.S. n. 20 del Tenda. Sempre per lo stesso motivo l'area *IIIb2* tra il canale AEM e il T. Chisola dovrebbe essere estesa a ricomprendere parte delle zone classificate *IIc* a monte della confluenza canale AEM - Chisola. Allo stesso modo, sempre in sinistra Po, non pare giustificata la classificazione *IIc* dell'area triangolare compresa tra il canale AEM e la riva sinistra del Po. Per tale area si ritiene più opportuna la classificazione in *IIIb2* risultando fra l'altro quest'ultima alluvionata nell'ottobre 2000 con battenti d'acqua superiori ai 30 cm;
- coerentemente con la proposta di intervento di adeguamento degli attraversamenti dei rii minori da effettuarsi nei pressi della curva a gomito del Canale Melini, sud di località Carpice, si ritiene sia corretto prevedere un'area classificata *IIIb2* a monte e a valle di tale zona. Si ritiene, inoltre, corretto prevedere la riclassificazione in classe *IIIa* dell'area ubicata in destra Po proposta in classe *III* indifferenziata, a meno di qualche precisa motivazione;
- coerentemente con la carta dei dissesti legati alla dinamica fluviale, si ritiene opportuno la rettifica del limite della classe *I*, ubicata lungo Via Vittime di Bologna a ovest di località Testona, in modo da riclassificare l'area a sud di tale via da classe *I* a classe *II*.

L'analisi dell'elaborato 15.3 ha messo in evidenza come immediatamente a est di località Barauda, la classificazione in classe *I* di una piccola area di forma triangolare dovrebbe essere meglio giustificata (per esempio tale classificazione potrebbe essere coerente se l'area costituisse in realtà l'estrema propaggine di un'area più ampia classificata in classe *I* nel territorio comunale di La Loggia); in assenza, la sua collocazione richiederebbe più coerentemente una classificazione in classe *Iib*.

L'analisi dell'elaborato 15.5 ha messo in evidenza l'opportunità:

- in corrispondenza della frana P.A.I Fg10, di riclassificare la classe *III* indifferenziata in classe *IIIa* o classe *IIIb1* se edificato ai sensi della Nota Tecnica Esplicativa alla Circolare n. 7/LAP;

- in corrispondenza di Borgata Durando, di inserire, a margine dell'area *IIIa*, un'area in classe *III* indifferenziata laddove l'elaborato 10.1 evidenzia potenziale instabilità;
- in corrispondenza delle frane 26, 27, 28 e 29, di prevedere la classificazione in classe *III* (*IIIa* o *IIIb1* se edificato);
- di allargare l'area *IIIa* in prossimità di Villa la Zerbola;
- di classificare in classe *III* (*IIIa* o *IIIb1* se edificato) per intero l'area *Fq10* del P.A.I.;
- in corrispondenza della frana 23 ripерimetrare l'area *IIIa* in modo da unirla con l'area *IIIa* di pertinenza del Rio Cenasco;

L'analisi dell'elaborato 15.6 ha messo in evidenza:

- in corrispondenza di località Testona, coerentemente con quanto riportato nell'elaborato 3.1 e qualora non siano stati eseguiti interventi migliorativi, l'opportunità di introdurre un'area con classificazione *II* in considerazione del fatto che la classe *I* proposta potrebbe risultare poco cautelativa;
- in corrispondenza di Villa Perona e Villa d'Arbes la necessità di ripерimetrare, aumentandola, l'area in classe *III* a causa di numerose segnalazioni di ruscellamenti diffusi e concentrati;
- lungo il versante sinistro del Rio Cenasco, tra Cascina Vaglianti e quota 250 m circa, l'opportunità d'introdurre un'area con classificazione *III*. In questo settore, infatti, risultano segnalati in Banca Dati fenomeni di ruscellamento diffuso e concentrato in caso di eventi alluvionali;
- a sud di C. Brun, in corrispondenza dell'area segnalata come potenzialmente instabile nell'elaborato 10.1, la necessità di prevedere un'area in classe *III* indifferenziata che si estenda all'incisione immediatamente a nord-est;
- lungo il lato meridionale di Strada Goree, in corrispondenza della zona segnalata come potenzialmente instabile nell'elaborato 10.1, coerentemente, l'opportunità di aggiungere un'area in classe *III* indifferenziata e di procedere allo stesso modo lungo la vallecchia ad est di Villa Palma e in corrispondenza delle altre aree comprese fra Villa Palma stessa, Strada Maiole e Strada Roccacatene;
- al bivio fra Strada Roccacatene e Strada Trofarello, l'opportunità di allargare l'area *IIIa* in corrispondenza delle frane segnalate, sia nell'elaborato 10.1 che, (ancora più ampie) in Banca Dati;
- all'interno del grande sistema di svincoli, a sud di Moncalieri, la necessità di riclassificare l'area *Iic* in *IIIb2* in modo da risultare coerenti con l'intervento proposto che prevede la realizzazione di un impianto idrovoro in corrispondenza di Canale del Pascolo.

L'analisi dell'elaborato 15.7 ha messo in evidenza che l'area classificata *Iib*, a tergo dell'autostrada Torino – Savona, richiede più coerentemente la riclassificazione in classe *IIIb2*, in considerazione degli interventi proposti;

- b) si rileva che alla Variante non risulta acclusa la verifica di compatibilità con il Piano di Classificazione Acustica (o quantomeno, per questa prima fase, con la Proposta di Zonizzazione Acustica) ai sensi della *L.R. n. 52/2000 "Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico"*.

Tale legge (che ha previsto una fase transitoria - i cui termini sono scaduti il 15 agosto 2003 - per consentire ai comuni di avviare la procedura di approvazione del citato Piano), dispone, difatti, che " ... la zonizzazione è comunque predisposta in caso di approvazione o modifica degli strumenti urbanistici ... " (c. 3 art. 5) e che " ogni modifica degli strumenti urbanistici comporta la contestuale verifica e l'eventuale revisione della classificazione acustica. " (c. 4 art. 5).

La Variante in oggetto non contiene la suddetta verifica e pertanto, si suggerisce all'Amministrazione Comunale di Moncalieri, di sanare tale carenza per non incorrere in possibili profili di illegittimità;

3. **di trasmettere** al Comune di Moncalieri la presente deliberazione per i successivi provvedimenti di competenza;



Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti la proposta il cui oggetto e' sottoriportato.

OGGETTO: Urbanistica – Comune di Moncalieri – Progetto preliminare variante strutturale n. 15 al P.R.G.C. di adeguamento al P.A.I. – Pronunciamento di compatibilità ed osservazioni.

N. Protocollo: 227528/2004

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti	=	28
Astenuti	=	5 (Bonino – Comba – Fluttero – Loiaconi – Tentoni)
Votanti	=	23

Favorevoli 21

(Bertone – Bisacca – Buratto – Chiarotto – Chieppa – Corsato – D'Elia – Esposito – Francavilla – Galati – Griffa – Lubatti – Novello – Palena – Peluso – Petrarulo – Pucci – Repetto – Tangolo – Valenzano – Vallero)

Contrari 2

(Cerchio – Ferrero)

La deliberazione risulta approvata.

~~~~~

Il **Presidente del Consiglio** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

|          |   |                                                    |
|----------|---|----------------------------------------------------|
| Presenti | = | 28                                                 |
| Astenuti | = | 5 (Bonino – Comba – Fluttero – Loiaconi – Tentoni) |
| Votanti  | = | 23                                                 |

Favorevoli 22

(Bertone – Bisacca – Buratto – Cerchio – Chiarotto – Chieppa – Corsato – D’Elia – Esposito – Francavilla – Galati – Griffa – Lubatti – Novello – Palena – Peluso – Petrarulo – Pucci – Repetto – Tangolo – Valenzano – Vallero)

Contrari 1

(Ferrero)

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

*(Omissis)*

Letto, confermato e sottoscritto:

In originale firmato

Il Segretario Generale  
F.to E. Sortino

Il Presidente del Consiglio  
F.to S. Vallero

Estratto dal verbale del Consiglio Provinciale n. VI del 14 settembre 2004.

/ml